

LETTERE DA NAPOLI

RIEVOCAZIONI NAPOLETANE: RAMBALDO

Rocco Galdieri fu il poeta, il cronista satirico, il commediano, il canzoniere tipico napoletanissimo.

sfigo alla piena del suo crudo e vivo lirismo in mille poesie, componendo articoli, canzoni e riviste che avevano l'eco breve, ma pur tanto clamoroso successo fra il suo "popolo", ed oltre!

grido malinconico della morte, ad un picchietto sospeso alla porta:
Nata vota: E mo' cchiù forte
Chi è? Nisciuno — "Nu
(lamento....
Fosse 'a morte?"

Oggi, a Napoli, Rocco Galdieri viene ricordato ancora con nostalgia: Era il cantore del popolo: sincero e modesto!

E. GUIDO IZZO

La Conciliazione

(Servizio Speciale dell' "Agenzia d'Italia")

Con questo semplice nome si suole indicare l'avvenimento più grande della storia italiana; non già, come volgarmente s'intende, della fine del potere temporale dei Pontefici Romani, ma dall'origine dell'Impero, da quando cioè, di fronte al Capitolino, trionfante sull'Orbe, si eresse il Golgotha, bagnato del sangue di Cristo.

Il mondo pagano aveva fino allora vissuto con i suoi miti nazionali, foggiate dalla fantasia dei popoli e adeguati alle loro vicende ed aspirazioni. Roma, che aveva assorbito al suo Impero tutto il mondo conosciuto, aveva pure accolto nel suo Olimpo tutte le divinità dei popoli sottomessi. Così, nel mondo romano, non vi era una questione religiosa.

Ma la sua missione aveva tratto Roma ad occupare la Palestina abbastanza in tempo perchè l'Uomo-Dio, che ivi doveva nascere, nascesse suddito dell'Impero. Ed ecco i credenti della nuova religione negare il loro culto a Giove ed a Roma ed invocare, contro il Capitolino, il Golgotha insanguinato, da cui veniva una parola nuova di pace e di uguaglianza per tutti i popoli e per tutti gli individui, cioè anche per i barbari e per gli schiavi. Tre secoli circa durò il contrasto interno, nell'ambito dell'Impero, fino a che la ta autorità dell'Impero e l'Imperatore

nuova Fede, per la sua forza morale di origine divina, attrasse a sé la più alta divinità cristiana. La storia di quel dramma profondo della vita italiana non è stata mai scritta: tre romanzieri, un polacco e due inglesi, tentarono di rappresentarne alcuni episodi. Ma erano stranieri e perciò non lo compresero.

Intanto fra i barbari affascinati dalla nuova Fede, che li proclamava gli uguali di Roma, sorsero i Franchi, i quali, con Clodoveo prima e assai più tardi con Carlo Magno, tolsero a Roma la sua missione universale e lo stesso Impero.

Da quell'epoca la storia italiana non rappresenta che una continua lotta, spezzata da qualche tregua, fra la idea ghibellina, devota all'Impero, e l'idea guelfa, che col Papato patteggiava con lo straniero. Questa lotta è durata fino al secolo scorso e non è senza significato il fatto che fu proprio un Imperatore francese ad opporsi alla riunione di Roma con l'Italia, erede di Roma, e che soltanto la caduta dell'Imperatore francese permise questa riunione.

Ma gli uomini, che governavano allora la nuova Italia, erano troppo piccoli per comprendere la portata del grande avvenimento, al quale dava loro parte il caso, e credettero così che bastasse risolvere l'inevitabile contrasto che da esso sorgeva nel tempo, con

una legge, modesta regolatrice d'interessi materiali. Il Vaticano ebbe un senso storico superiore a quello dimostrato dal Quirinale o meglio, in linea di fatto, da Montecitorio, e non accettò l'offerta. Surse allora il dissidio, che ha rinnovato nell'animo degli Italiani il dramma dei primi secoli dell'Impero, il dissidio tra la credenza politica ed il credo religioso.

Finché venne Mussolini e con lui il Fascismo, Benito Mussolini apparve allora pienamente, quale è, l'Uomo mandato da Dio per il bene d'Italia e del mondo. Benito Mussolini, poi Capo del Governo Italiano, ed Achille Ratti, poi Sommo Pontefice Cattolico Romano, si erano incontrati prima a Milano, sul Sagrato del Duomo, quando l'uno condusse all'altro la prima legione fascista, che scortava i feretri delle vittime della Diana, e l'altro nei paramenti sacri, dalla soglia della maggiore Chiesa, benedisse le vittime ed i loro vendicatori. Da quel momento, nel cuore dei due augusti Personaggi, attori della Storia, nacque la necessità della Conciliazione.

La Conciliazione ha reso interamente all'Italia l'eredità di Roma, usurpata dagli stranieri. Quando non più una frazioncella di quattro milioni d'Italiani, come era prima del 1866-70, ma tutta una Nazione di oltre quaranta milioni di Italiani fu schierata intorno al soglio del Successore di Pie-

tro, a difenderlo come cosa propria, allora apparve manifesta, a chi sa leggere nello svolgimento degli eventi umani, la nuova universalità di Roma trasformata ed ingrandita nell'Italia, creata da Augusto.

Questa nuova universalità non si afferma già con la guerra, che oggi non è più necessaria per conquistare i popoli e che neppure è possibile. Ma si afferma con l'espansione civile per tutta la terra, quella che anticamente fu nostra, fino alla nuova, che noi abbiamo scoperto e tratto dal sonno in cui dormiva fra gli Oceani. Che monta se eventi storici, ossia temporanei e mutabili, hanno spartito questa grande massa di gente diversa in varie comunità politiche sotto reggitori e sistemi di governo a noi stranieri? In fondo a tutte le legislazioni vi è la parola fondamentale di Roma, come la parola di Roma è infondo a tutte le religioni.

Chi non sente, percorrendo le vie della Roma mussoliniana, che quei monumenti riportati ora alla luce, rispondono al voto del poeta, annunziante la fine delle lotte ed il ritorno di Roma all'Impero universale? delicia majorum immeritus lues, Romane, donec templa refereris labentia.

E questa festa della Conciliazione, che rende possibile il pacifico scorrere degli eventi in terra italiana, con-

strasto istruttivo con le scene di sangue che turbano la capitale del liberalismo europeo, si celebra quest'anno nel secondo Millenario della nascita di Cristo, quasi a rendere più esatto l'appellativo di Anno Santo.

Anno Santo davvero se esso prepara agli uomini una nuova vita, non più turbata da lotte intestine o di frontiera, sotto la guida del Grande, che non subisce, inerte, gli eventi, ma li piega ad un rendimento migliore e più confortevole per la vita umana universale.

"CHEZ ERNEST" ERNESTO ALOVISI, Prop. CUCINA INTERNAZIONALE DI PRIM'ORDINE SPECIALITA': PIATTI ITALIANI SALE RISERVATE PER BANCHETTI RIUNIONI DI AMICI E FAMIGLIE VINI IMPORTATI DELLE MIGLIORI MARCHE Servizio sotto ogni riguardo inappuntabile. 1500 DRUMMOND STREET Tel. Marquette 0913 MONTREAL, QUE.

Madri lattanti

I PIU' GRANDI MEDICI D'ITALIA sono concordi nel prescrivere i SALI DI MONTECATINI come la cura naturale per fare sparire i disturbi delle madri lattanti e per assicurare al bambino il nutrimento sano e sostanzioso che serve al suo immediato mantenimento ed al suo futuro sviluppo.

Il Prof. Olimpio Cozzolino

— l'illustre Direttore della Clinica Pediatrica della Regia Università di Parma ed uno dei più grandi specialisti delle malattie dei bambini dell'Europa, insegna che se le madri lattanti vogliono scongiurare tutte le tragiche minacce che sovrappongono l'infanzia innocente, debbono con ogni cura operare una detersione completa delle loro viscere ed epurare il sangue dalla tossine batteriche che vi si accumulano per la fermentazione dei materiali fecali non eliminati. Il mezzo più efficace per raggiungere questo scopo — secondo l'illustre clinico è quello di "tenere pulito il corpo e promuovere la diuresi."

Come è noto non esiste alcun prodotto al mondo ricco delle proprietà diuretiche NATURALI che abbondano nei Sali di Montecatini, i quali per la loro permeabilità attraverso il filtro renale operano un vero lavaggio interno con il quale vengono eliminate tutte le sostanze tossiche e le materie impure, che appesantano il vostro sistema.



Salvate il vostro Bambino!

Un'altissima percentuale dei disturbi ai quali vanno incontro le madri lattanti derivano dalla scemata funzione dello intestino, che risente deleteramente gli effetti del parto recente. Naturalmente questi disturbi producono i loro effetti fatali sulla salute del bambino, che succhia dal vostro seno il suo naturale alimento. Voi avete, quindi, il dovere di curare il vostro intestino non solo nel vostro interesse, ma anche nell'interesse del vostro piccino. Per curare l'intestino dovete combattere la STITICHEZZA, la quale non solo determina una spaventosa produzione di veleni, che infettano ed impoveriscono il sangue e per conseguenza avvelenano il latte, ma provocano anche un generale stato d'infiammazione, che debilita l'organismo e toglie ogni proprietà nutritiva al latte che somministrato al neonato, il quale — quando riesce a sopravvivere, porta nella vita una deficienza organica ed una deficienza di sviluppo, che sarà una tragica eredità di miseria per la sua intera esistenza.

La maternità, se dà grandi soddisfazioni, impone anche dei sacri doveri ed il primo di questi doveri è quello di

vigilare l'alimentazione degli esseri che avete messo al mondo, perchè è stato scientificamente dimostrato che sulla salute del bimbo, più che l'eredità patologica che egli porta dalla nascita, influisce l'alimentazione, che esso riceve nei primi mesi della sua vita, dalla quale deriva la sua felicità o il suo eterno tormento.

Nei principali Ospedali d'Italia,

nelle più grandi case di maternità i SALI DI MONTECATINI sono prescritti come il più grande PRODOTTO NATURALE per curare l'apparato digerente delle madri lattanti, non solo perchè essi stimolano blandemente le funzioni digestive senza provocare irritazioni o contrazioni dolorose, ma anche perchè operano una generale rivitalizzazione delle viscere, purificano e disinfettano il sangue, lo arricchiscono di globuli rossi e danno al latte materno la sostanza indispensabile per assicurare al bambino le energie necessarie al suo sviluppo.

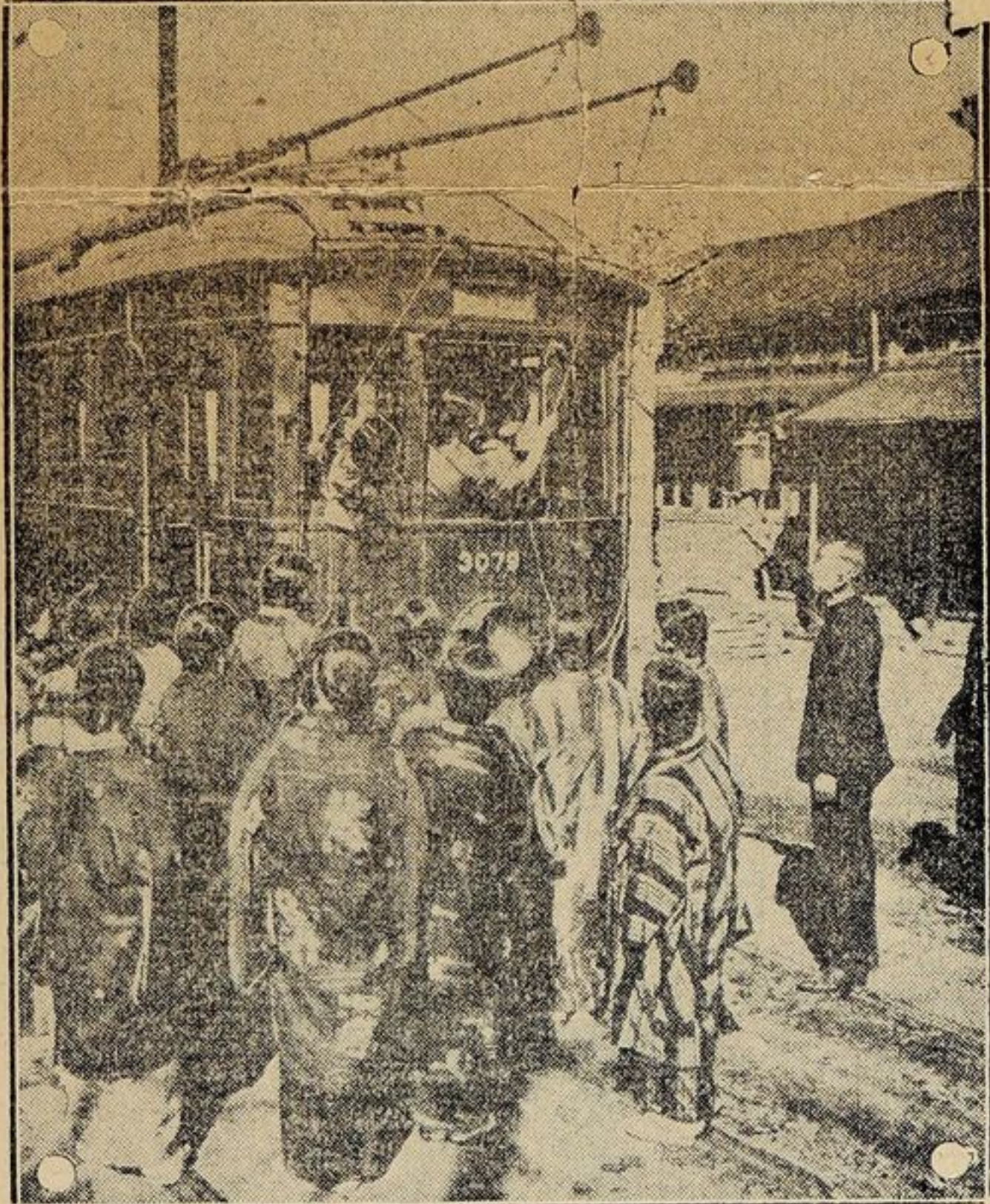


Si vende in tutte le grosserie a \$1.00 la Bottiglia, presso gli Agenti Generali per il Canada: CAPUANO & PASQUALE 729 St. James St., Montreal.

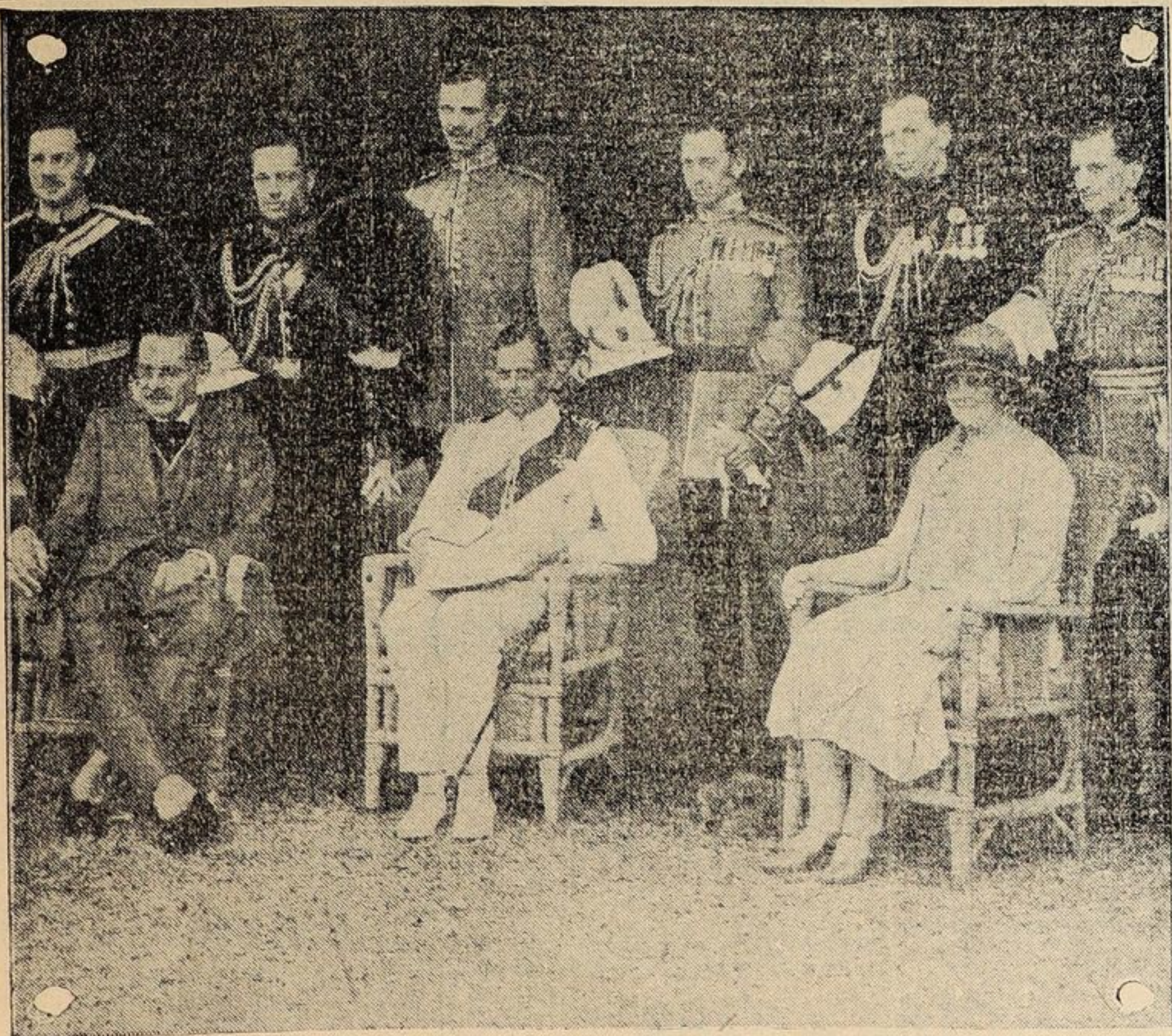
USATE SEMPRE

i Sali di Montecatini durante l'allattamento e fateli usare alle vostre amiche. Voi vi libererete da una catena di tormenti insopportabili ed assolverete un grande dovere di solidarietà umana.

LE DONNE IN GIAPPONE



La Compagnia dei Tramways di Tokio, Giappone, impiega adesso delle giovani signorine per condurre le vetture.



Il Principe Giorgio d'Inghilterra è stato recentemente oggetto di grandi dimostrazioni di entusiasmo nell'Africa del Sud. Eccolo qui ritratto in mezzo ad alti dignitari nella residenza del Governatore Generale a Città del Capo.